



Museo d'Arte Contemporanea

Lissone, 16-03-09

Lo spunto nasce dalla lettera che l'ex assessore alla cultura Gianni Paltrinieri ha inviato agli amici del Listone.

In un recente passato ho già avuto modo di avere alcuni scambi di opinione con l'amico Paltrinieri sul significato del Museo di Lissone e sul suo futuro. Opinioni non sempre in sintonia, ma che stimolano un dibattito vivace, arricchente e, penso, soprattutto utile per delineare meglio quale possa essere la futura strategia in ambito culturale della nostra città. Un dibattito che deve fare i conti con la crisi economica che ci attanaglia, con gli assetti della nuova provincia di Monza e Brianza e con Expo 2015.

Gli amici del Listone hanno più volte manifestato forti perplessità sui costi della struttura museale e della sua gestione.

Può essere che la gestione non sia delle più oculate, che si possa fare meglio e soprattutto con una strategia diversa, ma il punto è sempre quello di qualche mese fa, ovvero la risposta alla domanda: "ce lo possiamo permettere?".

La risposta per il Partito Democratico di Lissone non è cambiata, per noi **il Museo resta una grande opportunità da valorizzare e utilizzare come grimaldello per la crescita culturale ed economica della città**. Lissone deve coltivare e valorizzare ciò che ha di buono: l'inestimabile valore artistico della raccolta di quadri del Premio Lissone, le enormi competenze in materia di design maturate grazie alla lunga tradizione del primo centro italiano del mobile.

Sgombriamo il campo dal fatto che l'espansione della struttura, in termini di superficie, è condizione necessaria per mantenere lo status di Museo che prevede la creazione di un bookshop e aree espositive più vaste.

Certo, il Museo può tornare ad essere Pinacoteca. Ma vogliamo seriamente perdere uno "status" così prestigioso?

Il Museo di Lissone è motivo di orgoglio per la nostra comunità e per la Provincia di Monza e Brianza, **non è e non deve essere la bandiera di nessun partito**. È vero, c'è stato da subito, la volontà di asservire la struttura a una parte politica, ma sono stati atti di infantilismo politico di basso profilo. È ormai chiaro che al Museo serve un nuovo livello di progettualità per renderlo sostenibile dal punto di vista economico e, sotto questo aspetto, la nuova provincia può essere un'opportunità. Inoltre, occorre



ridefinire un contesto che superi i confini cittadini e lo collochi a pieno titolo come punto di riferimento dell'arte contemporanea di Monza e Brianza. La Provincia di Milano ha preso atto dell'importanza della nostra struttura deliberando centomila euro per il progetto dell'ampliamento. Bene, è sicuramente più di un riconoscimento simbolico, ma non basta. Se il Museo di Lissone è ormai una realtà dalla quale non si può prescindere, occorre, però, una gestione che sia all'altezza delle sfide che ci attendono.

Expo 2015, per esempio, può essere veramente una reale opportunità di rilancio della nostra città attraverso il ruolo che potrà giocare il nostro Museo, ma occorrono idee, progetti, obiettivi, una visione ampia e un'assoluta ricerca di condivisione con tutta la città.

Elio Talarico
Portavoce Partito Democratico, Circolo di Lissone